

Parma

AMBIENTE INCONTRO CON IL DOCENTE UNIVERSITARIO ORGANIZZATO DALL'ADA

Setti: «Sulle rinnovabili siamo troppo indietro»

«Troppo costose? Se non cambiamo il prezzo sarà più alto. Dobbiamo farlo per i nostri figli, finché siamo in tempo»

Beatrice Grattacaso

Leonardo Setti è un ricercatore universitario e come professore non ci si aspetta che esorti a copiare. Ma la scuola non c'entra. Secondo lui quello che dobbiamo riproporre pari pari in Italia sono le esperienze positive che, nel passaggio alle energie rinnovabili, si contano numerose all'estero.

«In Svezia è dal 2005 che gli autobus viaggiano usando il biometano, da noi è possibile solo da quest'anno. In Germania gli occupati nel settore delle energie rinnovabili sono 360mila, in Italia 90mila», cita come esempio Setti, coordinatore scientifico del progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna per lo sviluppo di una rete di Comunità solari locali.

Setti è stato protagonista dell'incontro sul tema «Verso un mondo solare al 2050», organizzato ieri al palazzo delle Orsoline dall'Ada, l'Associazione donne ambientaliste. Setti, ricercatore del dipartimento di Chimica dell'Università di Bologna, ha sviluppato 55 piani energetici per i Comuni tra Parma, Bologna e Ravenna per renderli energeticamente indipendenti. Consumare



Esperto Leonardo Setti è docente all'Università di Bologna.

meno e consumare meglio, ha sostenuto, deve essere l'obiettivo dei prossimi anni, perché a suo avviso tra due decenni il petrolio sarà esaurito. «Dobbiamo rendere più efficienti le case, riqualificandole. Oggi a Parma la maggioranza delle abitazioni si ferma alla classe energetica G, con un consumo di 20 metri cubi di gas per metro quadro all'anno, spes-

so sprecato a causa delle dispersioni di calore», sottolinea Setti.

Si passa dai combustibili fossili all'energia da fonti rinnovabili anche grazie all'auto elettrica, all'acqua sanitaria scaldata con i pannelli, alla sostituzione dei termosifoni con pompe di calore. «Dobbiamo puntare sull'energia solare, idroelettrica, eolica e fotovoltaica, perché in Ita-

lia abbiamo le fonti e la competenza per farlo. E sappiamo realizzare ottimi sistemi di accumulo», sottolinea Setti.

Ma come si può far comprendere ai cittadini l'importanza delle energie rinnovabili? «Siamo attraversando una transizione energetica, è la terza rivoluzione industriale: vediamo il vecchio, ma non riusciamo a immaginarci il nuovo. La vera questione è capire quali sono le opportunità. È un percorso che facciamo per i nostri figli e dobbiamo farlo noi adesso che possiamo prendere le decisioni».

Le energie rinnovabili nell'immaginario collettivo sono costose. Come far riflettere? «Ma se non cambiamo, quali saranno i costi? Il prezzo che stiamo pagando perché non stiamo facendo un passaggio al solare è molto alto: lo scioglimento dei ghiacci, i danni degli uragani, le guerre per il petrolio. Dobbiamo pensare in termini globali, oltre il nostro orticello. Non dobbiamo spaventarci. Nessuno si è fermato negli anni '60 di fronte al costo di una 500, o negli anni '70 al momento dell'acquisto della casa. Perché dovremmo avere paura di spendere per un'auto elettrica?». ♦